

MICHELE RICCARDI (TRANSCRIME UNIVERSITÀ CATTOLICA)

«Cosche, il nuovo business»

I farmaci preferiti gli antitumorali rivenduti poi nel nord Europa

Una valigetta di antitumorali al mercato nero vale 500mila euro, come una partita di droga. Quanto ci avrà messo a scoprirlo la criminalità organizzata? Basta leggere i dati dei furti di farmaci negli ospedali italiani: una volta praticamente non esistevano, poi, nell'ultimo decennio, hanno cominciato a decollare: 17 casi in sette anni (2006-2012), 51 casi solamente nell'anno 2013 e, un altro balzo, 110 casi nel 2014. Adesso, dopo l'emergenza del 2014-2016, si è in controtendenza e si registra un calo dei furti negli ospedali. 330mila euro la perdita secca stimata in media per ciascun caso di furto, che fanno 18.7 milioni di euro usciti dal mercato legale dal 2006 al 2013. È quanto mostrano i dati del centro di ricerca Transcrime dell'Università Cattolica. La parte del leone la fanno gli antitumorali (52 furti, quasi il 50%). Molto

richiesti al sottobanco farmaceutico anche immunosoppressori e farmaci biologici: in pratica tutto ciò che costa. L'ospedale Federico II di Napoli e il Cardarelli di Campobasso, sono quelli con più furti, mentre, per la Lombardia, le strutture più prese di mira dai ladri sono quelle della provincia di Monza e Brianza. In generale sono le grandi strutture, con più di 800 posti letto, a subire i furti.

«All'inizio eravamo stupiti: non si capiva il perché di tutti quei furti di antitumorali, farmaci di classe A o H, coperti quindi dalla mutua, che in Italia non avrebbero avuto alcun mercato. Ma lo si è visto presto», spiega Michele Riccardi, coordinatore del progetto More, cofinanziato dalla Commissione europea (una mappa de rischi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia europea). Il "parallel trade" - comprare il farmaco in un Paese do-

ve costa meno rivenderlo dove è più caro -, di per sé non è una pratica illecita. Ma è un sistema che offre ampie zone d'ombra in cui la criminalità organizzata si può infiltrare agevolmente. La presenza delle cosche è rivelata da una serie di reati sentinella, che sono sempre presenti, come la frode fiscale, la falsa fatturazione e le false certificazioni. «I farmaci rubati vengono forniti di documentazione falsa (fatture e bolle per far apparire i farmaci come regolarmente acquistati). Per fare ciò le organizzazioni criminali creano società di comodo, perlopiù nei paesi dell'Est. Il farmaco viene quindi destinato dove il guadagno è maggiore: Svezia, Germania, Regno Unito», spiega Riccardi. Un mercato, quello della contraffazione, che copre il 6% dei farmaci e il 10% del valore di mercato europeo. Tutto ciò rendono la contraffazione e il furto di

medicinali la nuova frontiera della criminalità organizzata, la sola con una struttura capace di gestire tutte le fasi della filiera: individuazione del deposito da svuotare, medici e broker di medicinali compiacenti, liquidità per aprire società di comodo all'estero, per trasportare, stoccare e piazzare la merce. Un mercato parallelo che vede l'infiltrazione e la partecipazione di camorra e 'ndrangheta: la correlazione tra furti e contraffazioni di farmaci è infatti evidente e significativa. «Il coinvolgimento della criminalità organizzata è spesso sfumato, e non diretto, ottenuto attraverso una rete di imprenditori collusi, anche se non affiliati» spiega Riccardi. E l'Italia, come i paesi dell'Est Europa, in questo mercato parallelo recita tutte e tre le parti: qui i farmaci vengono rubati, contraffatti, ed è anche il posto dove sono rivenduti.

Simone Marcer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una valigetta di medicine anti cancro vale al mercato nero 500mila euro
Come una partita di sostanze stupefacenti

Il mercato nero dei medicinali

11

Gli arrestati dai carabinieri del Nas in 10 province italiane

5 milioni

Il guadagno annuo stimato in un anno da una delle organizzazioni

17

I furti di farmaci negli ospedali italiani dal 2006 al 2012

110

I furti di farmaci solamente nel 2014, 51 Invece nel 2013.

10%

Il volume di affari dei farmaci contraffatti (Fonte: Transcrime)



Michele Riccardi

